

HA DATO IL LAVORO AI TEDESCHI ORA È IL TURNO DELLA FRANCIA

Peter Hartz, l'uomo che ha permesso la piena occupazione in Germania, lancia un progetto in asse con Macron. L'idea di un maxi piano per favorire l'impiego dei giovani. Per ora limitato a Parigi e Berlino, ma da estendere...

di **Maurizio Ferrera** e **Alexander Damiano Ricci**

1015.EUJ

«Non potrebbe esserci un progetto migliore di Europatriates sul quale trovare un accordo con il nuovo presidente francese, Emmanuel Macron. Europatriates potrebbe diventare la scintilla di una nuova ondata di europeismo».

Sono le parole pronunciate un paio di settimane fa, a Berlino, da Peter Hartz, ex-dirigente Volkswagen, ma soprattutto ex-presidente della Commissione sulle riforme del mercato del lavoro tedesco, che ispirò, agli inizi degli anni Duemila, il piano governativo «Agenda2010» dell'allora governo Schröder. Ma cos'è esattamente Europatriates? E perché Macron è un interlocutore di Hartz?

Il progetto riguarda il lavoro dei giovani (vedi box), da promuovere attraverso nuovi strumenti e metodologie. Le risorse necessarie si aggirerebbero intorno 40 mila euro a partecipante, tutto incluso. Una cifra consistente. Che però riflette e quantifica lo svantaggio di cui soffrono oggi i giovani per i mancati investimenti nell'istruzione, nella formazione, nelle politiche attive. Chi dovrebbe mettere a disposizione le risorse? In parte, la Commissione europea, alla quale, tra le altre cose, Hartz non risparmia una stoccata: «Ha il potere e gli strumenti necessari; ora ha a disposizione anche le idee».

Al di là degli obiettivi e dei contenuti di Europatriates, l'intervento di Hartz indica anche che il rinvigorimento dell'asse Berlino-Parigi non passa soltanto dal canale intergovernativo. Peter Hartz intrattiene da tempo legami con l'establishment francese. Nel novembre del 2014, l'ex presidente Volkswagen era stato ospite del think tank francese «En temps réel», a Parigi, proprio per presentare Europatriates. In quella occasione venne ricevuto da Hollande e si vociferò addirittura di un suo potenziale coinvolgimento nella progettazione delle riforme francesi. Che poi però non si concretizzò. Sempre al 2014 risale il legame tra Macron e Hartz. I due ebbero un incontro poco dopo la nomina del primo a

Per tutta la Ue servono 215 miliardi da coprire con un fondo pubblico privato

ministro dell'Economia. In una intervista successiva, Hartz confessò di essere rimasto impressionato dalla determinazione di Macron.

Il neo-presidente francese non è stato l'unico interlocutore di Hartz. Nel gennaio del 2015 vi fu infatti un incontro con un esponente dell'Ump di Sarkozy (un partito che allora stava cambiando nome in Les Republicains). Si trattava di Bruno Le Maire, attuale ministro dell'Economia nel nuovo governo di Édouard Philippe.

Le cattive condizioni del mercato del lavoro sono uno dei principali handicap dell'economia francese. Lo ha ribadito da poco la Commissione Ue nelle sue Raccomandazioni specifiche per Paese. Negli ultimi anni è stato fatto più di un tentativo di cambiamento, ma senza grande successo. Macron in-

ten-
de ripro-
varci. E al
tempo stesso
vuole modificare varie cose dell'agenda e della governance Ue. Per questo tuttavia occorre il consenso della Germania. Molti politici tedeschi hanno storto il naso di fronte alle proposte di Parigi, soprattutto i liberali e la destra dell'Unione cristiana sociale (Csu). Per aprire il dibattito sulle riforme Ue, la Germania chiede una cosa precisa al nuovo inquilino dell'Eliseo: credibilità nelle riforme interne.

Le Maire ha già cercato di rassicurare Wolfgang Schäuble. In un recente incontro a Berlino, i due hanno messo a punto un'agenda comune. Il ministro francese ha però espressamente dichiarato che la «Francia rispetterà tutti gli impegni presi, alla lettera», a partire dai livelli di deficit pubblico.

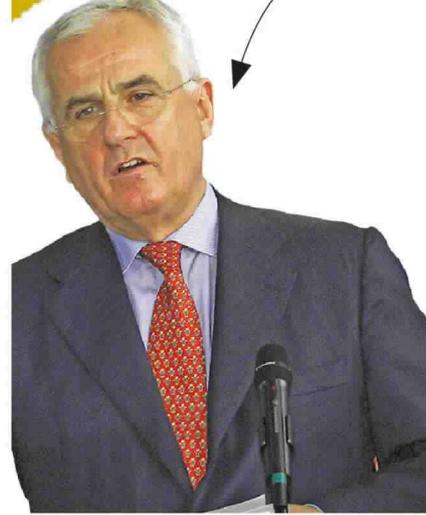
Le parole di Le Maire bastano come garanzia? Forse. In caso contrario, potrebbe esserci posto per un garante tedesco di livello, Peter Hartz appunto. Del resto, lui si è già detto disponibile. Sui temi del lavoro, la coppia Merkron (Merkel e Macron) potrebbe trasformarsi in MacHartz. Se a beneficiarne fossero davvero i giovani (possibilmente di tutti i Paesi), questo ménage à trois sarebbe più che benvenuto.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Info Euvions è un osservatorio online sostenuto dallo European Research Council. Fornisce dati e analisi sulla dimensione sociale Ue (www.euvions.eu)

Peter Hartz
ex-presidente
Commissione
del lavoro
in Germania



● **La parola**

«Agenda2010» è l'espressione con cui nel 2003 il cancelliere Gerhard Schröder avviò in Germania, con Peter Hartz, una revisione dello stato sociale e la liberalizzazione dei servizi sul mercato del lavoro, che hanno portato alla piena occupazione

Emmanuel Macron
presidente
della Francia

